



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 13/05/2015

Articoli pubblicati dal 13/05/2015 al 13/05/2015

Piano di zona - Nuovi legami su Servizi sociali. Farisoglio replica a Melis

"PIÙ SENSATO CON BUSTO"

PIANO DI ZONA Nuovi legami sui Servizi Sociali. Farisoglio replica a Melis

«Più sensato con Busto»

CASTELLANZA - L'accordo non è ancora siglato perché ci sono i tempi tecnici, ma Busto Arsizio è pronta ad accogliere a braccia aperte Castellanza nel suo Piano di Zona dei Servizi sociali: nella seduta di lunedì, la giunta del sindaco **Gigi Farioli** ha espresso parere favorevole alla richiesta, avviando il relativo percorso. Ad annunciarlo alla stampa ieri mattina è stato il primo cittadino castellanese **Fabrizio Farisoglio**: «Busto vuole estendere la sua progettualità con un partner che al momento non ha, così che ha colto quest'occasione. Del resto è ormai assodato che il tessuto sociale di Castellanza sia diverso da quello dei comuni della Valle Olona in quanto più in linea con quello di Busto». E' con questo dato di fatto che il sindaco e l'assessore alle Politiche sociali **Matteo Sommaruga** replicano alle critiche per la scelta di lasciare l'Azienda Consortile Medio Olona Servizi alla Persona: «Non era nostra intenzione far scaturire una polemica col vice presidente **Luigi Melis** – mettono in chiaro – Tuttavia, dato che ha scelto di metterci all'angolo, non possiamo tacere». Ebbene, la complessa analisi finanziaria svolta dalla responsabile del settore socio-assistenziale **Isa Airoidi** dimostra che a perdersi di più rispetto ai fondi stanziati è stata proprio Castellanza: per il 21,89 per cento, calcolato sui servizi e interventi del 2014 per cui è stato possibile calcolare le ricadute; seguono Olgiate Olona col 18,77 per cento e Fagnano Olona col 18,73. «Sono numeri indiscu-

tibili, che provano come a guadagnarci sia sempre stato qualcun altro – mette in risalto Farisoglio – E' vero che Castellanza è stata tra i fondatori del consorzio, ma se questa è la situazione non ha più senso rimanere. Tanto più che le nostre proposte su un cambiamento di rotta non sono mai state accettate: in questi quattro anni non si è visto nulla di nuovo, senza proiettare l'ente nel futuro e nel mercato, ripagando la struttura; si è solo partecipato a bandi fotocopia di quelli già programmati, a parità di servizi».



«Se si lavora come quando c'era il Piano di Zona della Valle che senso ha?», domanda **Sommaruga**. Va detto che, come dichiarato dai vertici del consorzio, Farisoglio e **Sommaruga** si sono dimessi dopo un anno da presidente e vice presidente e hanno disertato spesso le riunioni: «La politica si misura a peso eccome – replica il sindaco smentendo Melis – Non è accettabile che Castellanza, comune più grande, conti un voto quanto gli altri. E' del tutto inutile, dunque, prendere parte alle assemblee». A conti fatti si ritiene che, a fronte degli investimenti, il ritorno per la cittadinanza sia negativo: «Nulla ci vieta di andare con altri, senza mettere in discussione la gestione né creare problemi operativi. Proprio come aveva fatto Cairate scegliendo Gallarate». Tempi tecnici per il matrimonio con Busto: entro fine anno. La Regione dovrebbe pronunciarsi anche sulla prosecuzione del consorzio della Valle Olona senza Castellanza.

Stefano Di Maria

pubblicato il 13/05/2015 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

ACQUA, BOLLETTE DA MILLE EURO

Rincar ide I23 per cento, conguaglio del 2014. Notevoli lecontestazioni

Acqua, bollette da mille euro

Rincari del 23 per cento, conguaglio del 2014. Notevoli le contestazioni

CASTELLANZA - Per molti castellanesi è stato un vero incubo, in questi giorni, ricevere le bollette dell'acqua: chissà quanti hanno strabuzzato gli occhi vedendo le cifre da capogiro riportate nelle cartelle di pagamento, che in parecchi casi variano da 500 a 1000 euro.

C'è chi si è domandato se fossero bollettini pazzi, emessi erroneamente con qualche zero in più, ma a togliere questa speranza sono stati sia il Comune sia il call-center di Amiacque, società che gestisce l'acquedotto: «Nessun errore. Sono i conguagli del 2014», hanno risposto a chi ha telefonato per chiedere spiegazioni. Inevitabili le proteste, perché una bolletta di centinaia di euro per i consumi dell'acqua non si può certo includere fra gli imprevisti del bilancio familiare: in tanti non sono in grado di pagare somme così elevate, tant'è che saranno costretti a rateizzare il debito.

C'è il dubbio, fra l'altro, che il lievitare dei costi idrici sia dovuto all'aumento delle tariffe: insomma, i cittadini di Castellanza ci avrebbero rimesso per la decisione di lasciare l'Ato (l'Ambito territoriale ottimale per la gestione provinciale degli acquedotti) di Varese per aderire all'Ato di Milano.

CONGUAGLIO - Precisando di comprendere la difficile situazione in cui si trovano le famiglie nel dover pagare bollette dagli importi così esosi, i funzionari di Palazzo Brambilla spiegano che «nel primo semestre dello scorso anno si sono fatti pagare i consumi presunti: in questi giorni stanno quindi pervenendo i conguagli riferiti all'ultima lettura effettiva dei contatori, che risale a novembre 2014». Se questo è l'andazzo c'è da aspettarsi un conguaglio tutti gli anni? «Non crediamo proprio. E' logico supporre che

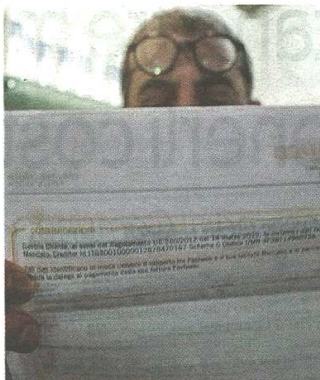
Amiacque abbia l'obiettivo di entrare a regime anche a Castellanza, dove si faranno letture trimestrali come negli altri comuni del Milanese. Non sappiamo, però, se avverrà già da quest'anno».

AUMENTI - Certo è che, conguaglio a parte, come suppongono le famiglie gli aumenti ci sono stati eccome: «Quello del biennio 2014/2015 è stato del 23,6 per cento, riferito agli oneri di depurazione dell'acqua - spiegano in municipio - Ad applicarlo è stato l'Ato di Varese, che disciplinerà le tariffe di Castellanza anche quest'anno, mentre dal 2016 passeremo a tutti gli effetti sotto l'Ato di Milano». Addirittura è già andata bene, perché l'intendimento di far lievitare le tariffe fino al 36 per cento è stato accantonato per quest'anno. Ma sarà sempre peggio: per il 2016 sono previsti altri incrementi nel Milanese e anche in questo caso bisognerà ringraziare la buona sorte, perché dovrebbero essere più contenuti di quelli che verranno applicati nel Varesotto.

GESTIONE - Il divorzio fra il Comune di Castellanza e Agesp, che gestiva fino ad allora l'acquedotto, risale al 2013: dal primo gennaio era scattata la nuova gestione di Amiacque, società del gruppo Capholding, che gestisce il servizio integrato di 200 comuni, fra i quali Legnano e Gorla Minore.

E' l'effetto della decisione della giunta Farisoglio di aderire all'Ato di Milano, staccandosi dal Varesotto. Una scelta definita «più logica»: Amiacque si occupa già della depurazione della maggior parte della nostra rete fognaria, i cui liquami vengono conferiti al depuratore di Cane-grate».

Stefano Di Maria



pubblicato il 13/05/2015 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB



pubbl. il 12/05/2015 a pag. web; autore: Manuela Zoni

CASTELLANZA ESCE DALL'AZIENDA CONSORTILE E SI UNISCE A BUSTO ARSIZIO

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/12/48340/castellanza_esce_dall_azienda_consortile_e_si_unisce_a_busto_arsizio



MEDIO OLONA SERVIZI ALLA PERSONA

pubbl. il 13/05/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

FARISOGLIO: "NON ABBIAMO MAI CONDIVISO LE POLITICHE DELL'AZIENDA"

Cronaca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1013&id=19906>



pubbl. il 12/05/2015 a pag. web; autore: redazione

NELLA GIORNATA DELL'ECOMUSEO I TESORI DELLA VALLE OLONA DIVENTANO PROTAGONISTI

Cronaca

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/ambiente/43010-nella-giornata-dell-ecomuseo-i-tesori-della-valle-olona-diventano-protagonisti>